

Leonardo Sacchetti

Dopo due giorni di trattativa a New Delhi i due governi hanno ratificato il divieto per i test atomici. Al via una linea rossa tra le due capitali

India-Pakistan, firmata una nuova moratoria nucleare

India e Pakistan, nemici dalla nascita dei due Stati (1947), hanno siglato una nuova moratoria sui test nucleari, vere prove di forza tra i due governi per dimostrare di poter attaccare, difendere o, quantomeno, impaurire, il rispettivo avversario. I test sui nuovi vettori non nucleari a lunga gittata *Agni* (indiano) e *Ghauri* (pakistano) proseguiranno comunque, ma verranno «limitati ulteriori esperimenti nucleari», salvo i casi in cui «eventi di portata straordinaria possano minacciare i rispetti interessi».

In un incontro a New Delhi tra due delegazioni «di alto livello» dei rispetti ministri degli Esteri, i due Paesi hanno così confermato la linea del dialogo iniziata nel 1998 e che è sopravvissuta anche alla quasi guerra per la sovranità del Kashmir nell'estate del 2002, attualmente controllato per un terzo dai militari di Islamabad e per i restanti due terzi dall'esercito di New Delhi. A guidare i sei diplomatici della delegazione pakistana, nella capitale indiana era presente il segretario di

Stato dell'amministrazione guidata dal generale-presidente Pervez Musharraf, l'ufficiale Tariq Usman Haider, mentre per l'India c'era Sheel Kant Sharma, alto funzionario del Ministero degli Esteri di New Delhi, raggiunto - in tarda serata per le foto di rito - dal cancelliere indiano, Natwar Singh, che era stato ambasciatore dell'India proprio a Islamabad.

All'interno degli accordi siglati nella due giorni di incontri bilaterali, c'è anche l'installazione di un telefono rosso tra il ministro degli Esteri indiano, Natwar Singh, e il suo omologo pakistano, Khurshed Mehmood. Una sorta di *remake* della celebre «linea rossa» tra il presidente Usa, John F. Kennedy, e quello sovietico, Nikita Krusciov, durante la crisi dei missili a Cuba, nel 1962. Un telefono diretto che, seppur nei limiti di un gesto propa-



Il ministro degli Esteri indiano Natwar Singh stringe la mano al suo collega pakistano Tariq Usman Haider durante l'incontro a Nuova Delhi

gandistico, è sicuramente un passo avanti nel processo di distensione tra i governi di India e Pakistan, paesi che difficilmente sono riusciti a comunicare. Soprattutto sulla questione della sovranità del Kashmir, la regione cuscinetto contesa fin dal '47 e dove, oltre agli storici movimenti indipendentisti, da qualche anno sono sorti violenti gruppi islamici favorevoli a un immediato congiungimento con Islamabad.

A poco meno di un mese dal varo del nuovo governo di centrosinistra del premier indiano Manmohan Singh, dunque, è ripreso il dialogo tra le due capitali, dopo l'avvio di colloqui bilaterali, nel gennaio di quest'anno, intavolati dal precedente primo ministro di New Delhi, Atal Behari Vajpayee, con il suo omologo pakistano, il generale Pervez Musharraf. «Lo spirito ora è

quello di andare oltre la retorica - ha sottolineato il cancelliere pakistano, Khurshed Mehmood - e fare qualcosa di concreto».

Il «concreto», con questa nuova moratoria, sta proprio nella stabilizzazione dei colloqui tra le due capitali asiatiche, nella continuazione di una moratoria nucleare seppur limitata dal «diritto irrinunciabile», come l'ha definito il premier pakistano, Zafarullah Khan Jamali pochi giorni fa, di primeggiare con il vicino. «Il vantaggio di Islamabad sui suoi avversari in campo strategico - aveva dichiarato Khan - sarà mantenuto a tutti i costi e il governo fornirà le risorse necessarie per mantenere la qualità della difesa della nazione». La due giorni di New Delhi è la prima tornata di colloqui in previsione di un incontro tra i ministri degli Esteri dei due paesi che si terrà a partire da domani in Cina e che affronterà diverse questioni di carattere regionale. Questo incontro infatti è stato voluto dal nuovo governo indiano nell'intenzione di migliorare i legami di New Delhi - oltre che con il Pakistan - con la Cina e con gli Stati Uniti.

«Tedioso», il New York Times stronca Clinton

Esce *My Life*, il quotidiano critica l'autobiografia dell'ex presidente: è un gran pasticcio di tutto ciò che ricorda

Roberto Rezzo

NEW YORK «Sciatta, indulgente e tediosa», con queste parole il New York Times ha stroncato «My Life», l'autobiografia di Bill Clinton, che arriva domani in libreria, col contorno di un battage pubblicitario senza precedenti. Per l'occasione l'ex presidente concede interviste a destra e a manca e si prepara a comparire in tutti i salotti radio televisivi, da quello social mondano di Ophra Winfrey a quello giornalistico di Larry King. Le prime anticipazioni circolate in questi giorni sono state naturalmente quelle sul capitolo dedicato allo scandalo Lewinski che, come tutti i film vietati ai minori, dopo qualche anno va bene ormai anche per il cinema parrocchiale.

«Per molti versi il libro è lo specchio della presidenza Clinton - scrive il quotidiano nella severa recensione a firma di Michiko Kakutani - Occasioni perse per mancanza di disciplina, grandi aspettative, minate da poca concentrazione. Queste memorie rivelano molti punti di forza degli otto anni trascorsi da Clinton alla Casa Bianca, la consapevolezza di governare durante un periodo di transizione, politicamente molto polarizzato. Ma la totale mancanza di ordine e di fuoco fa sì che non venga fuori nulla di nuovo su argomenti chiave come la lotta al terrorismo o il processo di pace tra israeliani e palestinesi».

Eppure ci sono tutti gli ingredienti per fare di queste 957 pagine un best seller. E per spiegare i dieci milioni di dollari ricevuti da Clinton come anticipo. C'è una penna felice, una certa dose di erudizione e charme, ma soprattutto la capacità di narrare un'avventura che sembra una corsa sull'ottovolante: grandi successi e umanissime debolezze, autocom-



Casa Bianca 28 settembre 1995, Bill Clinton, presidente Usa si annoda la cravatta insieme a Yitzhak Rabin, Hosni Mubarak, Re Hussein sotto lo sguardo di Yasser Arafat, sopra l'autobiografia

piacimento e autoassoluzione. «In effetti - continua il New York Times - My Life è un gran pasticcio di tutto quello che Clinton ricorda e per qualche motivo si sente in dovere di mettere nero su bianco. Racconta persino di quando si è alzato alle 4 del mattino per guardare in televisione la cerimonia d'insediamento del nuovo presidente della Nigeria. C'è una litania senza fine di pasti consumati, di discorsi pronunciati, di strette di mano agli elettori e tacchini graziati per la festa del Ringraziamento».

Non mancano certo pagine interessanti, come quelle in cui Clinton

ricorda i suoi sforzi per raggiungere un accordo di pace in Medio Oriente, dove per esempio descrive il presidente Yasser Arafat a tratti confuso, non in pieno controllo della situazione. Il tedio però è subito in agguato quando s'intigna a raccontare del dibattito politico in Arkansas sul prezzo dell'elettricità e sulle tasse automobilistiche. Il problema è che tutto è amalgamato insieme, le rivelazioni sui passi falsi dell'Fbi e le considerazioni personali sugli zombie a Haiti e le rovine di Pompei.

Dai vertici del Partito democratico sono trapelati segni di irritazione

per il lancio del libro nel bel mezzo della campagna elettorale: per molti rischia di distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica dal candidato che deve battere Bush, il senatore del Massachusetts John Kerry. Clinton al contrario è convinto che «My Life» darà una mano a Kerry, ricordando agli elettori che durante la presidenza di un democratico, l'America era un posto migliore e più sicuro per vivere.

Il motivo che ha spinto Clinton a scrivere le sue memorie non è tuttavia per offrire un contributo elettorale. Quel che gli sta a cuore è «ripristi-

nare l'onore della sua presidenza», minato dalla richiesta di impeachment, caduta per una manciata di voti al Congresso. Con piglio d'avvocato si prende la rivincita sul procuratore Kenneth Starr, il grande accusatore nello scandalo Lewinski, smascherando i motivi ideologici e di toro-naconto politico che hanno motivato tutta l'inchiesta. «È stato uno scontro con le forze che ho combattuto per tutta la vita: quelle che hanno sempre difeso la segregazione dei neri, contrastato la parità di diritti per le donne e per i gay».

Nell'intervista rilasciata ieri sera

alla trasmissione televisiva 60 Minutes, Clinton ha parlato anche di attualità, e della situazione in Iraq in particolare. È stato critico con l'amministrazione Bush, ma non troppo. «La decisione di fronteggiare il rischio rappresentato da Saddam Hussein è stata giusta. Bush ha sbagliato a non lasciar finire il lavoro agli ispettori delle Nazioni Unite e andando alla guerra contro il parere del Consiglio di Sicurezza». Quanto ai prigionieri torturati nel carcere di Abu Ghraib, Clinton s'è detto «molto sorpreso». Inorridita era solo Hillary, quando l'ha costretto a dormire sul divano.

Filippine Arroyo confermata presidente

MANILA L'attuale presidente delle Filippine, Gloria Macapagal Arroyo, è stata confermata alla guida del Paese per altri sei anni. E' questo il verdetto delle elezioni presidenziali tenute il 10 maggio scorso, il cui conteggio dei voti, durato ben sei settimane, si è concluso solo ieri. Arroyo, con quasi tredici milioni di preferenze, ha superato di circa un milione di voti l'altro candidato, il popolare attore cinematografico Fernando Poe Junior. Per Gloria Arroyo, cinquantasei anni, laureata in economia alla Georgetown University e figlia di un ex presidente, quello ottenuto ieri è il primo vero mandato presidenziale; per tre anni ha infatti ricoperto l'incarico in sostituzione dell'ex presidente Joseph Estrada, incriminato per corruzione e costretto alle dimissioni. Intanto, dopo la proclamazione del vincitore, l'esercito e la polizia sono stati messi in allerta: si temono disordini. La conta dei voti è stata infatti accompagnata da numerose contestazioni da parte dei sostenitori di Poe. Venerdì scorso le forze dell'ordine sono dovute intervenire con gli idranti per disperdere una folla di 1500 supporter del candidato sconfitto mentre marciava verso il palazzo presidenziale. A rincarare la dose ci ha pensato, ieri, lo stesso Poe che, in un comunicato, ha accusato l'attuale amministrazione di avere impedito alle opposizioni di raccogliere le prove dei massicci brogli messi in atto dai sostenitori del presidente. A nulla sono valse le rassicurazioni di Gloria Arroyo circa la limpidezza del risultato elettorale: a Manila la situazione resta tesa.



La segreteria nazionale Slc-Cgil esprime il suo profondo cordoglio per la scomparsa di

TOM BENETOLLO

presidente dell'Arci, compagno di tante battaglie per i diritti dei lavoratori, per lo sviluppo equo e solidale, per la libertà e il diritto dell'informazione.

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana partecipa al dolore degli amici dell'Arci per l'improvvisa scomparsa di

TOM BENETOLLO

protagonista della battaglia per la pace, la libertà e i diritti. La Fnsi ricorda anche la comune lotta per il pluralismo dell'informazione.

Non dimenticheremo mai le tue qualità umane e politiche: il tuo stile. Paolo Branca, Nuccio Ciconte e Ronaldo Pergolini sono vicini alla famiglia e all'Arci per la grave perdita di

TOM BENETOLLO

Le arcine e gli arcini della Sicilia abbracciano Eva e Gabriele. Grazie

TOM

Con grande dolore ringraziamo

TOM BENETOLLO

per una vita piena di passione, per i diritti, di generosità, di rispetto degli altri. Lo ringraziamo anche come giornalisti della Rai, per la sua tenacia nel far crescere il diritto dei cittadini a comunicare e per la battaglia a favore di un servizio pubblico diverso, aperto, capace di raccontare i drammi del mondo e l'impegno per la pace. Roberto Natale e gli amici dell'Usigrai.

TOM

che schifo senza di te

Giorgio Mele partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

TOM BENETOLLO

un compagno forte, generoso e gioioso. Addio Tom.

La segreteria nazionale Spi-Cgil partecipa al dolore della famiglia e dell'Arci per la prematura scomparsa di

TOM BENETOLLO

uomo generoso con cui lo Spi ha condiviso l'impegno nella promozione del volontariato e la scelta pacifista. Non dimenticheremo il suo entusiasmo e il suo sorriso.

Sergio Lo Giudice, Aurelio Mancuso, Franco Grillini e tutta l'Arci Gay piangono il amico fraterno

TOM BENETOLLO

presidente dell'Arci, compagno di strada, costruttore di libertà.

Abbiamo perduto un amico e un compagno. Il Forum ambientalista partecipa al dolore per la scomparsa di

TOM BENETOLLO

La Segreteria nazionale della Fiom-Cgil, a nome dell'intera organizzazione, esprime alla famiglia e all'Arci il suo più profondo cordoglio per l'improvvisa e immatura scomparsa di

TOM BENETOLLO

infaticabile promotore di cultura e indimenticabile compagno di tante lotte per il progresso civile, la giustizia, la pace.

A Eva, a Gabriele, alla famiglia Benetollo nello sgomento della scomparsa di

TOM BENETOLLO

la solidarietà dei giovani del servizio civile e degli operatori di Arci Servizio Civile.

Cecilia Mastrantonio, Pietro Barre- ro e Margherita abbracciano per l'ultima volta

TOM BENETOLLO

È stato bello condividere cose piccole e grandi e ritrovarsi sempre.

I compagni e le compagne dell'Arci di Firenze piangono la prematura scomparsa di

TOM BENETOLLO

Si stringono con affetto immenso a Eva e Gabriele. Tom è stato per tutti noi un punto di riferimento politico e prima di tutto umano, nelle battaglie per l'affermazione dei diritti di tutti, per un mondo senza guerre e senza ingiustizie, per la partecipazione e la democrazia.

Il Comitato Arci Arezzo saluta il presidente, il compagno, l'amico

TOM

Ciao

TOM

amico fraterno, generoso combattente per i diritti di tutti, la pace, la democrazia, la verità. Sognavi un mondo migliore per i giovani e per tuo figlio. Dobbiamo continuare. Daria Bonfietti e Andrea.

Carlo, Elena e Rachele Salvicchi sono vicini a Eva e Gabriele per la perdita del caro

TOM

Gli amici della Rete dei Movimenti piangono

TOM BENETOLLO

Perdita irreparabile per tutti i movimenti e le associazioni, ne ricordano l'umanità, la semplicità e l'incisività.

Caro

TOM

con te abbiamo imparato a lottare perché la pace venisse prima di tutto. Ci mancherai tanto. Le compagne e i compagni della Sinistra giovanile nazionale.

La Direzione della «rivista del manifesto» partecipa con vivo sgomento e fraterna solidarietà al dolore dei familiari e dell'Arci per la improvvisa scomparsa di

TOM BENETOLLO

protagonista, compagno e fraterno amico in tutte le battaglie di pace e di giustizia che hanno costruito la realtà e la speranza dell'Italia migliore.

Sabato 19 giugno 2004 è venuta meno all'affetto dei suoi cari l'adorata

PAOLA FIORE

La ricordano ai tanti che l'hanno così amata il figlio Fausto, la cognata Rossana il nipotino Lorenzo, il fratello Ignazio, la cognata Adita, i

cugini Enzo, Gioconda, i nipoti Francesca, Andrea, Chiara, Doristella, zia Giulia e Daniela.

I funerali avranno luogo oggi in Roma nella chiesa Regina Apostolorum di via G. Ferrari alle ore 10,30.

Roma, 21 giugno 2004

Per la pubblicità su

rUnità

RK publitkompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affrè 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 19, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via M. Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/S, Tel. 019.814867-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
 Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)